



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

ROMA - 10 LUGLIO 2014 ASSEMBLEA E MANIFESTAZIONE UNITARIA SEGRETARI COMUNALI LA POSIZIONE DI UNADIS

UNADIS - Segretari aderisce alla manifestazione unitaria della categoria indetta insieme ad UNSCP e DICCAP ed invita tutti i segretari iscritti e simpatizzanti a far sentire la propria voce .

UNADIS – Segretari condivide con le altre sigle la contrarietà alla riforma negli aspetti evidenziati nel comunicato unitario.

UNADIS - Segretari sente la necessità di ribadire con fermezza la propria posizione sulla figura dei segretari comunali, a tutela non certo di interessi corporativi, ma dell'imparzialità della pubblica amministrazione che deve essere a servizio dei cittadini.

UNADIS – Segretari ha letto con apprensione la proposta di riforma contenuta nel ddl delega Repubblica Semplice e ritiene doveroso esprimere la propria posizione davanti ad un disegno che si va delineando in evidente contrasto con i principi costituzionali

Queste le nostre principali preoccupazioni:

1-Riteniamo che una riforma dei segretari comunali non possa essere inserita nell'ambito della dirigenza degli enti locali. I Segretari non sono mai stati dirigenti degli enti locali ma certamente dirigenti statali, o comunque pubblici, a servizio degli enti locali. E mentre oggi si ridiscute la riforma del titolo V e si toccano con mano le conseguenze nefaste della eliminazione di ogni controllo per le autonomie locali, il Segretario può essere un indispensabile trait d'union a salvaguardia dell'interesse della Nazione.

2-Riteniamo che i compiti di *"attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa"* che si intende attribuire alla nascente figura del *"dirigente apicale"* siano di fatto impossibili da svolgere (in particolare con riferimento al controllo della legalità dell'azione amministrativa) in presenza dello spoil system (meritocratico o meno che sia) che rende, di fatto, il *dirigente apicale* "asservito" al sindaco che lo nomina e lo può revocare a proprio piacere e senza alcun problema.

Riteniamo, inoltre, che sarebbero da riconoscere al *"dirigente apicale"* poteri e prerogative che rendano effettivamente e concretamente possibile lo svolgimento dei propri compiti e che ciò non sia possibile rimanendo nell'ambito delle norme oggi previste per il segretario comunale.

3-Riteniamo palesemente incostituzionale che nei comuni capoluogo di provincia, nelle città metropolitane e nelle province si possa individuare il *"dirigente apicale"* senza ricorrere al *"ruolo unico dei dirigenti apicali dell'ente"*.

4-per quanto "fumosa" sia la previsione, desta forti preoccupazioni la "gestione associata" dei dirigenti degli enti locali nei comuni di minori dimensioni (di quali dimensioni si parla non è dato saperlo)

Ma soprattutto desta preoccupazioni il fatto che per i comuni con meno di 5.000 abitanti (nelle more del completamento dei percorsi associativi) vi sia l'obbligo di gestire la funzione di "direzione apicale" in forma associata (anche qui, di che dimensioni si parla?).

La previsione brucia molti posti di lavoro senza recuperi di efficienza. Al contrario, se si volesse veramente valorizzare la figura apicale sarebbe assolutamente necessario mettere dei paletti al convenzionamento tra enti che tengano conto del numero complessivo degli abitanti e della distanza territoriale tra i comuni.

5-E' palesemente incostituzionale la previsione che, in sede di prima applicazione, siano iscritti al "ruolo unico dei dirigenti apicali dell'ente" i direttori generali che siano in possesso del diploma di laurea e che abbiano svolto le funzioni nei 5 anni precedenti rispetto all'entrata in vigore del decreto legislativo.

E' inaccettabile questo grazioso omaggio a chi dirigente non è e mai ha superato un concorso pubblico.

6- E' inaccettabile che i segretari comunali iscritti all'Albo, in alternativa rispetto all'accesso al "ruolo unico dei dirigenti apicali dell'ente" possano optare per il trasferimento in mobilità presso un ente locale.

Ribadiamo che i segretari comunali non sono dirigenti degli enti locali ma dirigenti dello Stato e riteniamo che la mobilità debba essere prevista verso l'intera pubblica amministrazione.

7-Preoccupazioni desta poi la "commissione paritetica" per la "tenuta del ruolo", per la "gestione delle procedure d'accesso" e la "preselezione dei candidati agli incarichi" qualora non venisse garantita la presenza di tutti i rappresentanti delle parti in causa e la comprovata obiettività del suo operato, a tutela del corretto svolgimento delle delicate funzioni che ad essa competono

8- Prevedere la "definizione, per **ciascun incarico** di direzione apicale, dei requisiti necessari tenendo conto della complessità organizzativa e delle dimensioni demografiche dell'ente", significa di fatto costruire dei bandi su misura su candidati predeterminati, in dispregio di quanto sancisce l'art.98 della Costituzione.

Riteniamo che i requisiti necessari per ricoprire l'incarico di "dirigente apicale" debbano essere oggettivi e predeterminati e temiamo molto che la definizione dei requisiti per ciascun incarico sia la breccia per fare esattamente il contrario e, cioè, per lasciare campo libero a scelte arbitrarie che nulla hanno a che vedere col merito e la qualità.

9 - Siamo consapevoli che lo spoil sistem esiste nelle Amministrazioni a livello centrale e locale, ma riguarda livelli apicali alti, allorché il dirigente apicale cumuli in sé le funzioni di gestione con quelle di attuazione dell'indirizzo politico, per la particolare importanza strategica dei ruoli. Trattasi di ruoli strettamente contigui alla politica. Sono, allo stato, quei posti di Segretario Generale di Ministero e/o di Capo Dipartimento che cessano entro 90 giorni (45 gg in PCM) dal voto di fiducia sul Governo o dall'insediamento della Giunta Regionale.

Negli altri enti – ossia nei Comuni - riteniamo che per la designazione del Segretario Comunale non vi debba essere una "preselezione" ma una "selezione" e che il candidato che sia risultato al primo posto della selezione debba essere nominato.

UNADIS – Segretari invita pertanto i cittadini, gli organi di stampa, i parlamentari, ad operare una seria riflessione sull'ipotesi di riforma prospettata, anche analizzando la drammatica situazione in cui si sono trovati gran parte degli enti locali dopo la legge Bassanini che, in nome di un falsato concetto di autonomia locale, ha lasciato i Comuni senza controlli e senza freni.

UNADIS – Segretari ritiene che la riforma prospettata spazzi via anche gli ultimi tenui baluardi a difesa della legalità nel mondo delle autonomie, e che ciò vada in controtendenza rispetto a recenti fatti di cronaca che hanno evidenziato come la corruzione prosperi quando le carriere dei dirigenti sono legate alla politica.

UNADIS – Segretari ricorda che non meno di due anni fa sono stati posti a carico dei Segretari importanti compiti di controllo interno e prevenzione della corruzione, che la categoria ha accettato con coraggio e spirito di servizio, ritenendo che rientrasse nel proprio DNA svolgere ogni possibile azione per garantire il buon funzionamento della macchina amministrativa, ed a dispetto di un sistema di nomina che lega inscindibilmente il segretario al sindaco e che consente di fatto una revoca dell'incarico priva di qualsiasi motivazione alla scadenza del mandato elettorale.

I Segretari comunali sono una categoria di sole 3.500 unità e sono stati oggetto di recente di una campagna denigratoria che ha misconosciuto il lavoro silenzioso e responsabile di tanti lavoratori che quotidianamente fanno i conti con un quadro normativo nevrotico e con risorse finanziarie sempre più ridotte per cercare di dare risposte, nell'avamposto della PA, ai cittadini ed alle imprese che sul territorio lottano per la sopravvivenza.

I Segretari comunali sono e vogliono restare pubblici impiegati al servizio esclusivo della Nazione.

Indicazioni logistiche : Il ritrovo è fissato alle ore 9,30 davanti a piazza Montecitorio dove si terrà un presidio di non più di 450 segretari (Unadis ha informato la Questura di Roma). Parte della categoria potrà poi partecipare alla conferenza che si terrà nella Sala del Garante della Privacy a Piazza di Montecitorio n. 123/A